

BELLANOTIZIA

a cura di Antonio Di Lieto

Insegnante di Religione dell' "Istituto Comprensivo Mater Domini" di Catanzaro

Questa è una rielaborazione sulle letture della Messa della

QUINTA DOMENICA DOPO PASQUA (A)

Il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:

ABBI FIDUCIA !

PRIMA LETTURA (Atti degli Apostoli 6,1-7)

Questa lettura è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice: "ABBI FIDUCIA in Me: ed Io ti farò risolvere i problemi di convivenza che incontrerai. Accadrà come ai tempi dei primi cristiani, quando alla comunità di Gerusalemme - essendosi aggiunte persone di tutte le etnie - sorse questo problema: nella distribuzione quotidiana del cibo ai poveri, le vedove greche si lamentavano di ricevere meno di quelle ebee. I dodici apostoli allora convocarono tutta la comunità e dissero: «Noi siamo molto impegnati nel diffondere la parola di Dio: e non possiamo occuparci anche, che il servizio alle mense dei poveri funzioni bene. Per questo fratelli, scegliete voi stessi tra voi 7 "diaconi" (che significa "servitori"), che godano della FIDUCIA di tutti: siano pieni di Spirito Santo e saggezza. Così delegheremo a loro l'incarico di "servire" bene i poveri: e noi potremo dedicarci a pregare e diffondere la Parola di Dio!».

Questa proposta piacque alla comunità, che scelse di riporre la sua FIDUCIA in questi 7 "diaconi": Stefano (uomo pieno di fede e Spirito Santo), Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola (quest'ultimo era della città greca di Antiòchia, affinché fossero rappresentati anche i greci). I 7 allora furono portati agli apostoli che, dopo aver pregato, imposero le mani su di loro: AFFIDANDOLI a Dio. E così nella comunità ritornò la pace: e addirittura il numero dei cristiani continuò a moltiplicarsi così tanto, che in poco tempo anche una gran quantità di sacerdoti del tempio ebraico abbracciarono la fede in Cristo. Anche tu allora, affronta come loro i problemi di convivenza: dando FIDUCIA agli uomini e a Dio !".

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 32,1-2.4-5.18-19)

Questo salmo è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice: "Io ti amo immensamente: ABBI FIDUCIA in Me! Comportati in modo giusto: esultando sempre di gioia, al Mio cospetto. Vivi da uomo retto: lodando sempre il Mio nome. Canta a Me con grande FIDUCIA: con arpe e cetre. Perché le Mie parole sono giuste: le Mie opere meravigliose. Io amo il diritto e la giustizia: ed inondo tutta la terra con il Mio amore. Ecco, il Mio sguardo amorevole veglia sempre su di te: per liberarti dalla morte e nutrirti in tempo di fame. Per questo, ABBI FIDUCIA in Me !".

SECONDA LETTURA (dalla prima lettera di Pietro 2,4-9)

Questa lettera è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e - proprio per bocca di colui che Gesù aveva soprannominato "Pietro" (perché doveva essere la "pietra" su cui costruire la Sua comunità) - ci dice: "Ama gli altri come carissimi fratelli. Ed avvicinarti a Mio Figlio Gesù, con FIDUCIA: perché Lui è come una pietra che, sebbene scartata dagli uomini, è preziosissima ai Miei occhi. Ed anche tu sei come una mia pietra vivente, messa insieme alle altre per costruire un tempio spirituale di sacerdoti santi: che Mi

offrano in sacrificio se stessi, come fece Mio Figlio. Per bocca del profeta Isaia, infatti Io avevo già detto: “Ecco, io vi manderò un uomo che sarà per voi una pietra scelta, preziosa: una vera e propria colonna. Appoggiatevi a lui con FIDUCIA: e non resterete delusi!”. Onore dunque a coloro che si AFFIDANO a Gesù Cristo: perchè è Lui la pietra scartata dai costruttori, che Io ho fatto diventare una colonna. Per coloro che Lo rifiutano, Lui è invece una pietra d'inciampo, un sasso contro cui sbattono: perché non vogliono obbedire alla Mia Parola. Ma questo è il destino che loro stessi hanno scelto. Tu invece, entra a far parte della Mia nazione di santi: del popolo di sacerdoti che proclamano le Mie meraviglie. ABBI FIDUCIA in Me: che ti ho chiamato dal buio, alla Mia luce meravigliosa !”.

VANGELO (Giovanni 14,1-12)

Questo vangelo è parola di Dio. Quindi è Gesù che ci parla e ci dice: - Dopo aver annunciato che sarei morto, ai miei discepoli intristiti, dissi con FIDUCIA questo che dico anche a te: “Non avere paura! ABBI FIDUCIA in Dio Padre: ed anche in Me che sono Suo Figlio. Nella casa di mio Padre infatti ci sono molti posti: ed Io sto lì a preparartene uno. Un giorno verrò a prenderti, ed anche tu verrai con me in Paradiso: perchè tu conosci la strada per arrivarci!”.

Tommaso, il solito scettico, osservò: “Signore, nessuno sa dov'è il Paradiso: come facciamo a conoscere la strada per arrivarci?”. Io allora risposi: “Sono Io la Strada: la Verità e la Vita! Nessuno va al Padre, se non portato da Me. Quindi se conosci Me e percorri la Mia strada, conoscerai anche il Padre. Anzi, il Padre lo conosci già: lo stai vedendo!”.

Filippo osservò: “Signore, ma Dio Padre non lo ha mai visto nessuno. Faccelo vedere: e crederemo subito!”. Io allora risposi: “Chi vede il Figlio, sta già vedendo il Padre. Il Padre già tu lo vedi: attraverso di Me. Perchè non vuoi vedere che il Padre è in me ed io sono nel Padre? E che Lui parla ed agisce attraverso di Me?”

FIDATI: Dio Padre è dentro di me ed Io sono dentro di Lui. FIDATI: se non altro per i miracoli che ti ho fatto vedere. E ti assicuro che se avrai FIDUCIA in Me, compirai gli stessi miracoli che ho compiuto io: anzi ne farai di più grandi. Ora infatti Io vado al Padre: e da lì pregherò sempre per te. Perciò, ABBI FIDUCIA !”.

[Visita il mio sito www.bellanotizia.it: troverai tante cose interessanti](http://www.bellanotizia.it)



TABELLA DI CONFRONTO

sulle letture della Messa della
QUINTA DOMENICA DI PASQUA (A)
Il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:

“ ABBI FIDUCIA ! ”

La tabella serve ad operare un confronto tra le mie rielaborazioni personali (colonna di destra) ed i testi biblici originali (colonna di sinistra).

<u>TESTI ORIGINALI</u>	<u>RIELABORAZIONI MIE</u>
<p><u>PRIMA LETTURA (Atti degli Apostoli 6,1-7)</u></p> <p><i>In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove.</i></p> <p><i>Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola».</i></p> <p><i>Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani.</i></p> <p><i>E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.</i></p>	<p><u>PRIMA LETTURA (Atti degli Apostoli 6,1-7)</u></p> <p><i>Questa lettura è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice: “ABBI FIDUCIA in Me: ed Io ti farò risolvere i problemi di convivenza che incontrerai. Accadrà</i></p> <p><i>come ai tempi dei primi cristiani, quando alla comunità di Gerusalemme - essendosi aggiunte persone di tutte le etnie - sorse questo problema: nella distribuzione quotidiana del cibo ai poveri, le vedove greche si lamentavano di ricevere meno di quelle ebrae.</i></p> <p><i>I dodici apostoli allora convocarono tutta la comunità e dissero: «Noi siamo molto impegnati nel diffondere la parola di Dio: e non possiamo occuparci anche, che il servizio alle mense dei poveri funzioni bene. Per questo fratelli, scegliete voi stessi tra voi 7 “diaconi” (che significa “servitori”), che godano della FIDUCIA di tutti: siano pieni di Spirito Santo e saggezza. Così delegheremo a loro l'incarico di "servire" bene i poveri: e noi potremo dedicarci a pregare e diffondere la Parola di Dio!».</i></p> <p><i>Questa proposta piacque alla comunità, che scelse di riporre la sua FIDUCIA in questi 7 "diaconi": Stefano (uomo pieno di fede e Spirito Santo), Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola (quest'ultimo era della città greca di Antiòchia, affinché fossero rappresentati anche i greci). I 7 allora furono portati agli apostoli che, dopo aver pregato, imposero le mani su di loro: AFFIDANDOLI a Dio.</i></p> <p><i>E così nella comunità ritornò la pace: e addirittura il numero dei cristiani continuò a moltiplicarsi così tanto, che in poco tempo anche una gran quantità di sacerdoti del tempio ebraico abbracciarono la fede in Cristo.</i></p> <p><i>Anche tu allora, affronta come loro i problemi di convivenza: dando FIDUCIA agli uomini e a Dio !”.</i></p>
<p><u>SALMO RESPONSORIALE</u> <u>(Salmo 32,1-2.4-5.18-19)</u></p> <p><i>Rit. Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.</i></p> <p><i>Esultate, o giusti, nel Signore; per gli uomini retti è bella la lode. Lodate il Signore con la cetra, con l'arpa a dieci corde a lui cantate.</i></p>	<p><u>SALMO RESPONSORIALE</u> <u>(Salmo 32,1-2.4-5.18-19)</u></p> <p><i>Questo salmo è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice:</i></p> <p><i>“Io ti amo immensamente: ABBI FIDUCIA in Me!</i></p> <p><i>Comportati in modo giusto: esultando sempre di gioia, al Mio cospetto. Vivi da uomo retto: lodando sempre il Mio nome. Canta a Me con grande FIDUCIA: con arpe e cetre.</i></p>

<p><i>Perché retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera. Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra.</i></p> <p><i>Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.</i></p>	<p><i>Perché le Mie parole sono giuste: le Mie opere meravigliose. Io amo il diritto e la giustizia: ed inondo tutta la terra, con il Mio amore.</i></p> <p><i>Ecco, il Mio sguardo amorevole veglia sempre su di te: per liberarti dalla morte e nutrirti in tempo di fame.</i></p> <p><i>Per questo, ABBI FIDUCIA in Me !”.</i></p>
<p style="text-align: center;"><u>SECONDA LETTURA</u> <u>(dalla prima lettera di Pietro 2,4-9)</u></p> <p><i>Carissimi, avvicinandovi al Signore, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo.</i></p> <p><i>Si legge infatti nella Scrittura: «Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso». Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo</i></p> <p><i>e sasso d'inciampo, pietra di scandalo. Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati.</i></p> <p><i>Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.</i></p>	<p style="text-align: center;"><u>SECONDA LETTURA</u> <u>(dalla prima lettera di Pietro 2,4-9)</u></p> <p><i>Questa lettera è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e - proprio per bocca di colui che Gesù aveva soprannominato “Pietro” (perché doveva essere la “pietra” su cui costruire la Sua comunità) - ci dice:</i></p> <p><i>“Ama gli altri come carissimi fratelli. Ed avvicinati a Mio Figlio Gesù, con FIDUCIA: perché Lui è come una pietra che, sebbene scartata dagli uomini, è preziosissima ai Miei occhi. Ed anche tu sei come una mia pietra vivente, messa insieme alle altre per costruire un tempio spirituale di sacerdoti santi: che Mi offrano in sacrificio se stessi, come fece Mio Figlio.</i></p> <p><i>Per bocca del profeta Isaia, infatti Io avevo già detto: “Ecco, io vi manderò un uomo che sarà per voi una pietra scelta, preziosa: una vera e propria colonna. Appoggiatevi a lui con FIDUCIA: e non resterete delusi!”. Onore dunque a coloro che si AFFIDANO a Gesù Cristo: perchè è Lui la pietra scartata dai costruttori, che Io ho fatto diventare una colonna.</i></p> <p><i>Per coloro che Lo rifiutano, Lui è invece una pietra d'inciampo, un sasso contro cui sbattono: perché non vogliono obbedire alla Mia Parola. Ma questo è il destino che loro stessi hanno scelto.</i></p> <p><i>Tu invece, entra a far parte della Mia nazione di santi: del popolo di sacerdoti che proclamano le Mie meraviglie. ABBI FIDUCIA in Me: che ti ho chiamato dal buio, alla Mia luce meravigliosa !”.</i></p>
<p style="text-align: center;"><u>VANGELO (Giovanni 14,1-12)</u></p> <p><i>In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».</i></p> <p><i>Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».</i></p>	<p style="text-align: center;"><u>VANGELO (Giovanni 14,1-12)</u></p> <p><i>Questo vangelo è parola di Dio. Quindi è Gesù che ci parla e ci dice:</i></p> <p><i>- Dopo aver annunciato che sarei morto, ai miei discepoli intristiti, dissi con FIDUCIA questo che dico anche a te: “Non avere paura! ABBI FIDUCIA in Dio Padre: ed anche in Me che sono Suo Figlio. Nella casa di mio Padre infatti ci sono molti posti: ed Io sto lì a prepararvene uno. Un giorno verrò a prenderti, ed anche tu verrai con me in Paradiso: perchè tu conosci la strada per arrivarci!”.</i></p> <p><i>Tommaso, il solito scettico, osservò: “Signore, nessuno sa dov'è il Paradiso: come facciamo a conoscere la strada per arrivarci?”. Io allora risposi: “Sono Io la Strada: la Verità e la Vita! Nessuno va al Padre, se non portato da Me. Quindi se conosci Me e percorri la Mia strada, conoscerai anche il Padre. Anzi, il Padre lo conosci già: lo stai vedendo!”.</i></p>

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere.

Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

Filippo osservò: “Signore, ma Dio Padre non lo ha mai visto nessuno. Faccelo vedere: e crederemo subito!”. Io allora risposi: “Chi vede il Figlio, sta già vedendo il Padre. Il Padre già tu lo vedi: attraverso di Me. Perché non vuoi vedere che il Padre è in me ed io sono nel Padre? E che Lui parla ed agisce attraverso di Me?

FIDATI: Dio Padre è dentro di me ed Io sono dentro di Lui. FIDATI: se non altro per i miracoli che ti ho fatto vedere. E ti assicuro che se avrai FIDUCIA in Me, compirai gli stessi miracoli che ho compiuto io: anzi ne farai di più grandi. Ora infatti Io vado al Padre:

e da lì pregherò sempre per te. Perciò, ABBI FIDUCIA!”.